



nella cappella del carcere. «Individeremo la soluzione più idonea per fargli scontare la pena», ha assicurato la direttrice del penitenziario Cosima Buccoliero. Gli operatori del carcere lo hanno trovato «sereno» e «tranquillo».

La strategia difensiva adottata dagli avvocati Mario Brusa e Luigi Stortoni è quella di chiedere di scontare la pena ai domiciliari per-

L'ultimo sfogo: "Pago solo io mentre chi ha firmato gli atti è libero. Quei regali li prendevano tutti"

ché Formigoni ha più di settanta anni: gli avvocati sostengono che la nuova legge "spazzacorrotti", che non prevede misure alternative al carcere per chi ha una condanna per corruzione, non possa essere retroattiva. Da qui la richiesta presentata al sostituto procuratore generale: a decidere sarà la Corte d'Appello che dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni.

I suoi amici di Comunione e Liberazione sembrano abbiano concordato la linea del profilo basso, rinviando per il momento le visite. Nel frattempo però Cl, in una nota ufficiale, fa sapere di «soffrire con lui» e di «accompagnarlo con la preghiera». Perché, citando San Paolo «se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme. Nessuna prova può cancellare la compagnia che Cristo fa alla nostra vita, consentendoci di ricominciare sempre. Questo è ciò che domandiamo al padre per Roberto e per noi».

C'è stato il tempo solo per fare la conoscenza dei nuovi compagni. Formigoni si trova in una cella multipla perché quelle singole sono solo per gli ergastolani. «Dovrà



Marco Cecchinato
di P. Ferraro e G. Sisti

Formigoni, il punto vero è che non lo fa uscire. C'è grande confusione, persino tra avvocati, ma il fatto è che gli ultrasessantenni, senza precedenti penali gravi, entravano in carcere e nel giro di un giorno, o di qualche settimana, al massimo questione di mesi, uscivano per scontare la pena ai domiciliari (Cesare Previti, avvocato di Silvio Berlusconi, compratore di sentenze, o Callisto Tanzi, numero uno della Parmalat, truffatore di risparmiatori). Adesso, grazie alla spazzacorrotti, questa possibilità è scomparsa per chi è condannato per mafia e corruzione. È quindi dal cittadino Formigoni, finito in carcere a 72 anni, che potrebbe nascere il primo ricorso in grado di rendere incostituzionale la legge voluta fortemente dal governo gialloverde. E anche qui, al netto del caos delle parole, il tema non è poi così difficile da capire: non è possibile applicare una pena più severa a chiunque, se la legge è stata approvata in un tempo successivo ai fatti, gravi o meno gravi, commessi da chiunque. È contro la convenzione dei diritti dell'uomo. Inoltre, non sempre chi fa cronaca da vicino vede corruzioni da milioni di euro, come quelle attribuite al Celeste e costate 5 anni e 10 mesi definitivi. Ci sono corruzioni per 200 euro. Equiparare il corrotto della pubblica amministrazione al picciotto che ammazza è davvero normale? Formigoni, al quale non abbiamo mai fatto sconti, era un numero primo della politica, adesso che è in carcere sembra restare un numero primo della peggiore giustizia, quella «esemplare».

Tonino Lamborghini
EYEWEAR
MIDO 2019 - Hall 1, Stand M24/N29